

Per l'Expo le Marche si fanno in otto

Dalla gastronomia alla moda, passando per la tecnologia una sintesi di eccellenze racconta la nostra economia

MARTINA MARINANGELI

L'innovazione che si converte in domotica, il tratto della creatività, il passo griffato e tutto il gusto della tradizione. Una sintesi di eccellenze marchigiane che, attraverso le storie professionali di otto imprenditori, sarà protagonista all'Expo 2015 di Milano. In tutto otto testimonial per una terra che è stata linfa e trama di successo: le loro imprese sono state scelte tra le molte proposte dalla Regione. Col Governatore Spacca che sigilla il tutto con un carico di soddisfazione: "Queste storie - sottolinea con orgoglio - sono una rappresentanza forte dell'economia regionale, del saper fare con cura, innovazione, rispetto della tradizione e creatività. Sono eccellenze che parleranno di tutta la nostra comunità". Ma chi sono questi "magnifici otto" e a quali settori del made in Marche faranno onore?

Moreno Cedroni

Classe 1964, lo chef con due stelle Michelin nato ad Ancona aprì, appena ventenne, il ristorante La Madonnina del Pescatore a Senigallia, nominato dal Wall Street Journal tra i primi dieci ristoranti europei di pesce del 2011. Nel 2000 inaugura il Clandestino Susci Bar, a Portonovo e, nel 2003, la prima salumeria di pesce al mondo, Anikò, a Senigallia. Nel 2010 si è unito a Moschino per la creazione di una versione urbana del suo susci bar, il Clandestino Milano. Ha ricevuto va-

ri premi tra cui le Tre Forchette del Gambero Rosso e lo svedese Kungsfenan Seafood Award.

Silvano Lattanzi

Nasce a Sant'Elpidio a Mare, in pieno distretto calzaturiero, nel 1950 e nel 1971 decide di aprire il laboratorio artigiano Zintola, mix delle lettere del proprio cognome. Nel 1974 presenta, alla Fiera di Bologna, la sua prima collezione di calzature che si fa notare per l'uso, per quei tempi ardito, dei colori. Nel '75 riceve il primo presti-

gioso riconoscimento: il premio "Qualità Italia". Le sue scarpe sono il "must have" del jet set e il marchio diventa famoso a livello globale, permettendogli di aprire, dagli anni Novanta a oggi, boutique in tutte le più grandi città della moda.

Enrico Loccioni

Nato nel 1949 a Serra San Quirico, nel 2000 dà vita a Humancare, il team Loccioni dedicato allo sviluppo di soluzioni per la salute che realizza Apotecachemo, macchinario che automatizza alcune procedure mediche. Il Gruppo compare per sei anni consecutivi (dal 2002 al 2007) nella lista delle 100 migliori aziende italiane di Best Workplaces, piazzandosi al terzo posto nel 2014. Nel 2008, insieme a un network d'impresе, costruisce la prima comunità integrata completamente ecosostenibile in Italia, la Leaf Community, con cui dà vita al progetto "Leaf House", un'abitazione auto-

sufficiente dal punto di vista energetico e creata per non impattare l'ambiente. Per questo progetto, nel 2010 riceve dal Presidente della Repubblica il Premio Nazionale per l'Innovazione.

Francesca Petrini

Titolare della Fattoria Petri- ni di Monte San Vito fondata da parte del nonno Imolo Petrini durante gli anni Sessanta, Francesca opera attivamente nella prospera azienda di famiglia. Nell'ottobre del 2014 ottiene il riconoscimento come "Miglior inventrice" dell'anno per i Premi Itwin per aver dato vita al prodotto Petrini Plus. Si tratta dell'unico olio extra vergine arricchito con le vitamine D3, K1 e B6 per favorire l'assorbimento e la fissazione del calcio nelle ossa. Un'invenzione che le vale a il brevetto europeo.

Vincenzo Spinosi

La tradizione della famiglia Spinosi di produrre pasta inizia nel 1933 con Nello Spinosi e, dal '73, la gestione dell'azienda passa al figlio Vincenzo: originario di Campofilone, si è imposto come il "Principe della pasta" o il "Re del maccheronico". I suoi prodotti si trovano all'aeroporto di Malpensa, nei magazzini Harrod's a Londra, a Di Palo's a New York, a Disneyland a Orlando. E gli "Spinosi" figurano nei menù di Tokyo, Londra, New York e Washington. Nel 2000 vince il premio Five Stars Diamond Awards, riconoscimento assegnato a personaggi del calibro di Bill Clinton, Tony Blair e Margaret Thatcher.

Iginio Straffi

Il creatore delle Winx nasce a Gualdo, in provincia di Macerata, nel 1965. È presidente e Ad della Rainbow Group, studio di animazione tra i leader nell'industria cinematografica e televisiva, fondato dallo stesso Straffi nel 1995. La sua carriera inizia come autore di fumetti durante l'Università, ma sarà la sua Rainbow Group, e in particolare il Winx Club, a consacrarlo al successo e a fargli ottenere numerosi riconoscimenti in tutto il mondo.

Orietta Varnelli

È imprenditrice e titolare della Distilleria Varnelli, fondata nel 1868 da Girolamo Varnelli a Pievebovigliana. È stata dal 2001 al 2004 presidente dei Giovani industriali di Confindustria Marche e dal 2003 al 2005 dei Giovani Imprenditori dell'Interregionale Centro. Presiede la Consulta Agroalimentare di Confindustria Marche ed è tesoriere nel Consiglio Direttivo di Federvini. Nel 2005 ha contribuito alla nascita di Symbola, Fondazione per le qualità italiane.

Angela Velenosi

Rappresentante dell'imprenditoria femminile marchigiana, l'ascolana Angela Velenosi gestisce dal 1984, insieme al marito Ercole, l'azienda vitivinicola che porta il loro nome. L'impresa ha già dato vita a una cantina di tutto rispetto, grazie anche all'uso di attrezzature particolarmente all'avanguardia. Velenosi è distributore italiano della Champagne Lombarde & Cie, pregiata Maison francese.